



RASSEGNA STAMPA 22 dicembre 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

I DATI IL PIL CRESCE, L'ECONOMIA VALE 76 MILIARDI E IMPIEGA 1,5 MILIONI DI OCCUPATI

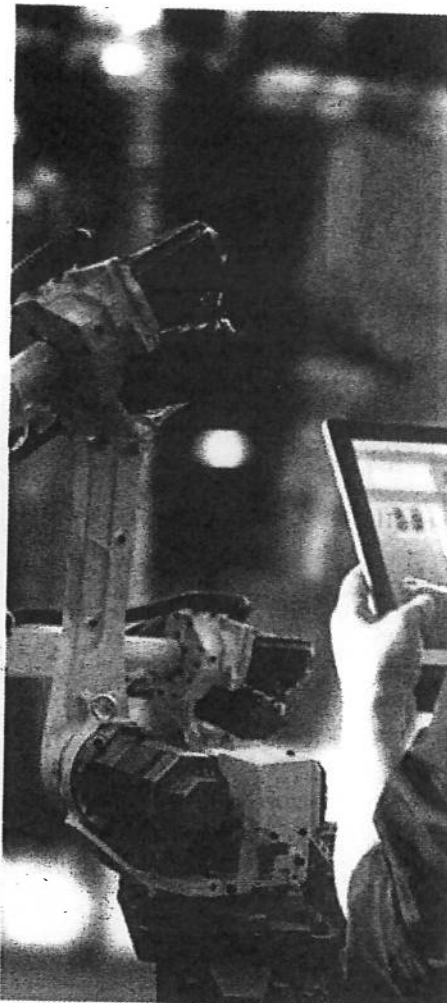
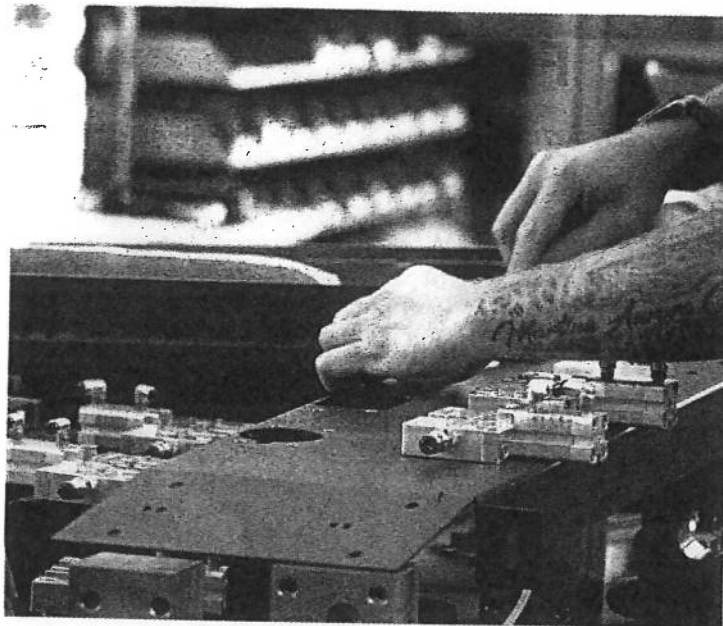
La Puglia traina il Mezzogiorno

Ha resistito alla crisi Covid e a quella del 2008

ANTONELLA ANNESE

La Puglia registra 76 miliardi di Pil, e circa 1,5 milioni di occupati. Un traguardo di tutto rispetto soprattutto se si considerano le difficoltà delle aziende riscontrate durante la pandemia. Il prolungato lockdown del 2020 e l'andamento altalenante della curva epidemiologica di quest'ultimo anno non hanno incentivato né la produzione né i consumi, complice il generalizzato senso di sfiducia e la tendenza al risparmio. Nonostante questo già nel periodo compreso tra il 2008 e l'emergenza Coronavirus la curva economica aveva seguito un trend migliore rispetto alle altre aree del Mezzogiorno, entrando in termini di fatturato in diretta concorrenza con le regioni del centro Italia. Parte del merito va sicuramente alle politiche di "Open Innovation" avviate grazie ai fondi europei 2014-2020 e alla definizione di una politica integrata capace di sostenere in maniera inclusiva e determinate gli investimenti per promuovere la digitalizzazione. Un ciclo di programmazione che ha saputo triangolare impresa, università e ricerca, un vero e proprio laboratorio interattivo. Il 2021 potrebbe essere l'anno della raccolta dei frutti, già nei primi sei mesi, secondo Infocamere, il tasso di natalità delle imprese è dall'1,4%, un dato leggermente superiore alla media del Mezzogiorno che si attesta all'1,2 per cento e nazionale dell'1.

Tutto merito anche della diversificazione produttiva che spazia dall'agroalimentare all'industria aerospaziale, dalla meccanica di alta precisione all'information technology senza dimenticare il turismo e il settore dei servizi. Il



Già nel periodo compreso tra il 2007 e l'emergenza Coronavirus la curva economica aveva seguito un trend migliore rispetto alle altre aree del Mezzogiorno

quadro economico è decisamente positivo, la fotografia dell'economia meridionale, realizzata da Confindustria (Area Coesione Territoriale e Infrastrutture) e SRM (Centro studi collegato al Gruppo Intesa San Paolo) nel check-up Mezzogiorno risulta essere in un buono stato di salute. Le stesse rilevazioni sul Pil mostrano un andamento pari al +5% in relazione al livello nazionale del 6,8%. Per il 2022 si prevede una riduzione del delta di crescita tra macro aree del Paese, con

+4,4 per il Sud contro il +4,6 del Centro-Nord. Un fattore trainante potrebbe essere la

ripresa dell'export, settore all'interno del quale la Puglia ha un ruolo di rilievo.

Adesso la vera sfida è riuscire a consolidare il trend. Importante sarà l'utilizzo virtuoso dei fondi del Pnrr negli anni 2021-2027. Sarà necessario approfittare dell'effettiva attenzione che il Piano di Ripresa e Resilienza ha verso il Sud e continuare a posizionarsi nelle aree di crescita e miglioramento, supportando le imprese e le PMI. Queste ultime vanno messe nelle condizioni di continuare ad espandersi nell'ottica di politiche inclusive, nel rispetto anche dei 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 definita dall'Onu.

La nuova agenda politica regionale dovrà accettare le sfide di innovazione e sostenibilità. Integrazione sociale e parità di genere e saperle conciliare con una gestione economica che tenga il passo con il resto delle regioni.

+60%

Crescita delle imprese attive nell'ultimo decennio nell'industria aerospaziale

+6,5%

L'aumento del Pil pugliese nei primi 9 mesi del 2021. Dati della Banca d'Italia

CRESCITA DELL'EDILIZIA MANCA IL PERSONALE NELLE IMPRESE DELLA CAPITANATA

Cantieri aperti Lavoratori assenti

ANTONELLA SOCCIO

Dall'anno nero della crisi del 2008, per la prima volta il settore edile presenta dati di crescita confortanti, che indicano una ripresa media totale del 7,5 per cento per il 2021.

Numeri che a livello nazionale sfiorano il 54% per le ristrutturazioni con superbonus e il 12,7% per il recupero residenziale.

In provincia di Foggia la situazione è meno rosea e brillante, a causa, come spiegano i costruttori locali, di una eccessiva prudenza sull'utilizzo del superbonus.

«La Cassa Edile è un osservatorio provinciale su cosa si muove in Capitanata - rileva in esordio il presidente Eliseo Zanasi - anche a Foggia il dato delle costruzioni è in crescita del 6-7 per cento rispetto al 2020. Ma c'è ancora una discussione accesa sul superbonus: noi contiamo di chiudere l'anno per questo specifico aspetto con una ripresa del 21 per cento. Il segmento che traina la nostra provincia è al momento la riqualificazione stradale e il dissesto idrogeologico, con la presenza di molte imprese del Nord. Il bonus facciate fa il resto».

Ma Zanasi lancia anche un allarme.

«Resta un grosso problema qui da noi: quello della manodopera. C'è una forte mancanza da un lato di materiali e ponteggi e dall'altro di personale».

Secondo le stime nazionali in Italia servirebbero almeno 52mila nuovi muratori.

«Lo stato delle cose è drammatico - prosegue il numero uno dell'ente bilaterale - se avessimo fatto negli anni una politica di inclusione, oggi avremmo anche nell'edilizia la forza lavoro che esiste nell'agroindustria. La manodopera straniera è poco utilizzata nei cantieri, per assenza di formazione, e le imprese locali stanno soffrendo molto il gap con altre realtà produttive».

A confermare questa tendenza è anche il presidente dell'Ance, Ivano Chierici, che sta chiudendo con Arca Capitanata un progetto per lo sviluppo energetico fotovoltaico e non solo su tutto il patrimonio pubblico di edilizia economica e popolare della provincia.

«Nel nostro territorio ci sono state molte resistenze a utilizzare il superbonus, ma il problema vero riguarda il personale - rimarca - Dopo dodici anni di crisi del settore edile, nessuno ha voglia di lavorare nei cantieri. Sono quasi scomparse le figure del carpentiere e del muratore. Occorre formare le professionalità, la formazione nei prossimi mesi deve vederci assolutamente impegnati. Le persone si sono disamorizzate dell'attività edile, va fatto un forte lavoro di marketing nelle scuole e tra i giovani, per dare nuova ap-



IMPREDITORI In alto Eliseo Zanasi, presidente di CassEdile. In basso Ivano Chierici, presidente Ance Foggia

petibilità a questo tipo di professione».

Chierici non nega che la scarsa attrattività dei vecchi mestieri artigiani sia anche causata dalla percezione di scarsa sicurezza sul posto di lavoro, con un aumento tragico delle morti bianche negli ultimi anni.

«Noi stiamo facendo un grosso investimento sulla sicurezza nei cantieri. Abbiamo creato un protocollo con Formedil, Asl, Spesal e Inail, per realizzare una verifica che assicuri alle aziende un bollino di sicurezza. Promuovere la cultura della sicurezza nei prossimi anni sarà per noi cruciale», conclude.

Tra le criticità del settore, gli edili di Capitanata rintracciano anche l'aumento del costo delle materie prime in una terra depressa e assai penalizzata dalla criminalità, che allontana insediamenti e investimenti esterni.

Nel trimestre settembre-novembre 2021, i prezzi alla produzione dell'industria sono aumentati dell'8,2 per cento rispetto al trimestre precedente, con una dinamica molto più sostenuta sul mercato interno, più 10,2 per cento, rispetto a quello estero, più 2,5 per cento.

In provincia di Foggia alcune imprese che producevano marmo si sono ricomvertite nel polistirolo. «Il costo del ferro è aumentato del 100 per cento, aumenta il litio, il calcestruzzo ha subito grossi aumenti, il nuovo decreto dovrebbe riconsiderare il fattore inflazione», invoca Chierici.



FOGGIA

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366-8070403
E-MAIL: redazione@ledicolidel.it

www.ledicoladelsud.it

TRIBUNALE SUL PROMONTORIO ANCHE GLI AVVOCATI CHIEDONO LA RIAPERTURA DELLA SEZIONE DI RODI GARGANICO

Gargano, sede di giustizia

Iniziativa dei sindaci per sensibilizzare la ministra Cartabia



MAURIZIO TARDIO

Aule deserte. Pochi gli avvocati. Ancora meno le udienze. Giudici lontani. Anche la giustizia sul Gargano si governa con l'emergenza, come per la criminalità.

Dal settembre 2013 il tribunale di Rodi Garganico, sede distaccata del presidio di Lucera, anch'esso chiuso, ospita 4 dipendenti, uno dei quali parttime, e le poche udienze del giudice di Pace, unico presidio rimasto aperto dopo la riforma della geografia giudiziaria che ha messo le manette ai tribunali di San Severo, Cerignola, Trinitapoli e Manfredonia. Tutti chiusi e ora al centro di un progetto di riapertura. Quello che stanno cercando di mettere in atto i sindaci del Promontorio che si ritroveranno domani a Rodi Garganico per mettere inoltrare la loro richiesta la ministra Cartabia: riprendere le udienze nella sede garganica ed evitare dispendiose trasferte verso il tribunale di Foggia.

I sindaci di Rodi Garganico, Carpino, Ischitella, Vico del Gargano e Peschici risponderanno a un comune appello che non è «una battaglia campanilistica», come sottolineano in coro, ma un progetto territoriale e un'idea diversa dell'amministrazione della giustizia, proprio in zone dove è maggiore la necessità di coniugare la lotta alla criminalità con la certezza dei processi.

I sindaci si fanno forti anche delle dichiarazioni del procuratore Lodovico Vaccaro, che ha sottolineato l'esigenza di rivedere la collocazione territoriale dei tribunali in Capitanata, facendo riferimento a una sede sul Gargano e l'altra nel Basso Tavoliere. A quel-

lo della sede chiusa si aggiunge anche il problema delle trasferte. Gli avvocati della zona dal 2013 sono costretti a percorrere oltre 100 chilometri, tra andata e ritorno, per raggiungere il tribunale di Foggia, con inevitabile aggravio sui costi per i loro assistiti, molti dei quali spesso per testimoniare o seguire dibattimenti di loro interesse devono raggiungere Foggia il giorno prima o addirittura muoversi all'alba per prendere bus o treni e arrivare in tempo per le udienze.

Senza considerare che tutti i costi di gestione per tenere aperta la sede del giudice di Pace, gravano sui bilanci dei comuni interessati. Quasi 150mila euro l'anno. Praticamente lo Stato ha scaricato sulle casse comunali i costi di gestione delle sedi giudiziarie. Una doppia beffa, perché molti comuni, poveri di risorse, sono spesso costretti a "comandare" in distacco i propri dipendenti, così si tolgono le risorse sia all'amministrazione della giustizia che alla normale attività della pubblica amministrazione.

Inoltre, ed è un altro paradosso, i comuni interessati dall'iniziativa sono gli stessi che beneficerebbero dei finanziamenti relativi al bando regionale sul giudice di prossimità che nelle intenzioni di via Gentile dovrebbe garantire una servizio-giustizia più vicino ai cittadini, assicurare omogeneità sul territorio e costruire una rete strategica della pubblica amministrazione.

Rodi Garganico è seconda nella graduatoria regionale. Cioè, vince un bando ma rischia di non avere una sede per ospitare le attività previste dal bando. Un paradosso italiano, in salsa garganica.



PROTAGONISTI In alto, Carmine D'Anelli. In basso Gianni Maggiano





FOGGIA

E PROVINCIA

REDAZIONE CENTRALE
Bari, via F. de Blasio snc
WHATSAPP: 366 6070403
E-MAIL: redazione@ledieditori.it

www.ledicoladelsud.it

Mascherine all'aperto Foggia è la prima città

Foggia è il primo fra i capoluoghi pugliesi (ma ragionevolmente non sarà l'ultimo) a prevedere l'obbligo di mascherina all'aperto. Dalle 10 di oggi, e tutti giorni fino alle 2 del mattino l'obbligo di protezione delle vie respiratorie all'aperto resterà in vigore almeno fino al 9 gennaio. Bocca e naso coperti in tutte le vie dello shopping e della movida, ma anche in alcune aree attrattive decentrate come Parco san Felice e piazza Padre Pio.

A parte l'elenco di strade e piazze direttamente coinvolte nell'obbligo (tutto il

rione Ferrovia, via Arpi e dintorni, l'area fra piazza Cavour, piazza Italia e piazza XX Settembre e altre ancora), l'ordinanza della commissione straordinaria si preoccupa di specificare che la mascherina andrà indossata anche nei mercati all'aperto, in villa comunale e nei parchi giochi, oltre che in tutte le manifestazioni all'aperto che comportino una presenza significativa di più persone. Le uniche deroghe previste riguardano le persone impegnate in attività sportiva, i bambini di età inferiore a sei anni e le

persone esenti dall'obbligo per patologia. Sempre nell'intento di evitare e ridurre al minimo gli assembramenti, i Commissari hanno posto l'esplicito divieto di qualunque concerto o propagazione sonora (come i dj-set) all'esterno. La violazione dell'ordinanza, che la polizia locale è stata incaricata di far rispettare, comporta una multa di quattrocento euro. È comunque ragionevole attendersi che, almeno nei primi giorni, si punti più sull'informazione che sulle sanzioni.

Enrico Ciccarelli

STATISTICHE DAL "SOLE 24 ORE" UNA PROMOZIONE. TIMORI PERÒ PER IL COMPARTO AEROSPAZIALE

L'economia pugliese corre e fa meglio di altre regioni Ma l'inchiesta sui fornitori di Leonardo preoccupa

L'economia pugliese vale 76 miliardi di euro di prodotto interno lordo e circa 1,5 milioni di occupati. Nel periodo compreso fra la crisi economica globale del 2007 e l'emergenza Coronavirus, l'andamento dell'economia pugliese ha seguito un trend migliore rispetto alle altre aree del Mezzogiorno, in linea con quello delle regioni del Centro Italia. In particolare fra

Fra il 2018 e 2019 il tasso di crescita è stato più alto di quello registrato a livello nazionale

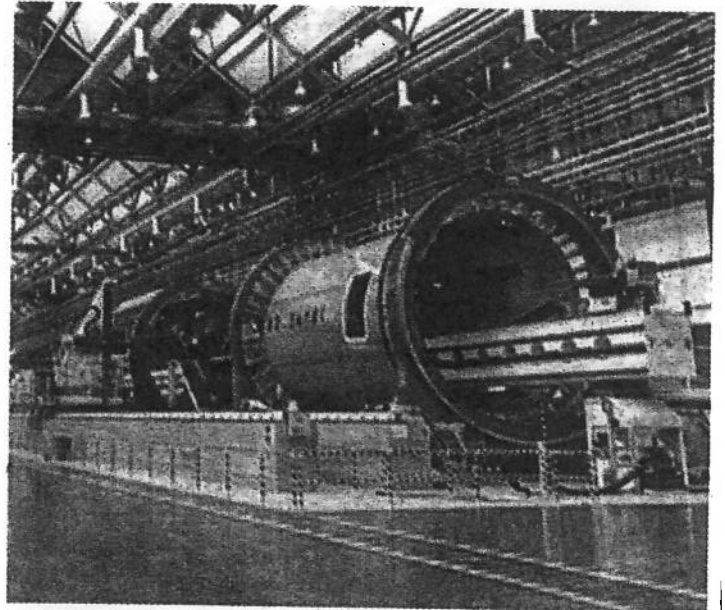
2018 e 2019 il tasso di crescita del Pil pugliese è stato più alto di quello registrato a livello nazionale.

Sono i dati riportati dal "Il Sole 24 Ore" in un lungo articolo sulla crescita dell'economia e del sistema imprenditoriale pugliese improntata su forti investimenti in ricerca e sviluppo, in innovazione di prodotto e di processo, resi possibili dalle politiche di Open Innovation e dalle strategie di potenziamento della competitività finanziate dai fondi della programmazione europea 2014-2020. Dati che lusingano e generano entusiasmo negli uffici degli asses-

sorati regionali competenti.

Fra le eccellenze pugliesi spiccano l'industria aerospaziale, con una crescita delle imprese attive nell'ultimo decennio pari al 60% (media nazionale +10%); il settore Life Sciences, in cui la Puglia recita un ruolo di primo piano in Italia ed è una delle principali regioni per l'export; il comparto Ict, con 4.800 imprese che occupano oltre 15.250 dipendenti, con specializzazioni su Big Data e Data Analytics, IoT, Intelligenza artificiale, realtà aumentata, blockchain, cybersecurity, piattaforme cibernetiche, robotica avanzata, telemedicina.

Sul primo di questi comparti, l'industria aerospaziale, pesano in questi giorni le notizie relative all'inchiesta su una presunta truffa riguardante le forniture dei componenti del Boeing 787. La procura di Brindisi ha infatti disposto il sequestro presso lo stabilimento della Leonardo a Grottaglie di numerosi componenti in metallo destinati alla produzione delle sezioni delle fusoliere. A produrli le società Processi Speciali e Manufacturing Process Specification su commissione della stessa Leonardo che figura come parte lesa nel procedimento. Stando alle indagini, i componenti sarebbero stati prodotti usando me-



talli difformi per qualità e provenienza da quelli prescritti dal committente e, comunque, in violazione delle relative specifiche tecniche.

La Processi Speciali e Mps, operanti a Grottaglie, avrebbero «stabilmente» utilizzato «componentistica strutturale in metallo acquistando il materiale grezzo da fornitori non certificati da Leonardo» e usato «titanio di grado 2» invece che la «lega di titanio» prescritta dal committente. Il titanio di

grado 2 «ha proprietà meccaniche e di resistenza strutturale largamente inferiori a quelle della citata lega». Secondo l'ipotesi dei pm, sarebbe stata prodotta con «titanio 2» anche la struttura pavimento passeggeri del 787. L'inchiesta ha provocato pesanti perdite in Borsa per la Leonardo e ci sono già timori che dagli Stati Uniti possano esserci ripercussioni sugli accordi commerciali in atto con Boeing.

TIMORI
Alcuni pezzi della fusoliera del 787 sarebbero stati realizzati con materiali difformi da quelli previsti dal contratto

Italia

interna

Concordia e coesione dei Comuni sulla nuova governance dei Monti Dauni Pietra nuovo ente capofila

di Riccardo Zingaro

La Strategia Nazionale delle Aree Interne è la struttura portante del territorio. Sono quattro le direttrici operative individuate

IL TEMA

La concezione delle Aree Interne, praticamente disseminate su tutto il territorio nazionale, è partita dalla necessità di dare un contributo allo sviluppo economico e sociale dell'Italia, con una nuova strategia che potesse incidere su ogni territorio, creando lavoro, realizzando inclusione sociale e riducendo i costi dell'abbandono e dello spopolamento. Questi luoghi sono il 60% della superficie totale, coprono la metà dei comuni dove abita un quarto della popolazione residente, e sono quelli maggiormente distanti dai centri maggiori in termini di servizi essenziali come istruzione, salute e trasporti. Tuttavia hanno un importante patrimonio ambientale e culturale su cui poter pun-

tare, seguendo le tracce di una programmazione strategica nazionale ed europea ancora tutta da scoprire nelle sue potenzialità. Sui Monti dauni gli obiettivi temporali stabiliti nel 2013 erano stati proiettati verso il 2020, ma la pandemia Covid ha fatto slittare gli adempimenti praticamente di un anno. All'epoca, ogni Consiglio comunale dovette esprimersi materialmente sull'adesione, e successivamente furono quattro le direttrici operative individuate: Ambiente (tutela, valorizzazione e fruizione anche economica dei boschi, dissesti idrogeologici, messa in sicurezza del territorio); Insediamenti urbani e rurali (riqualificazione e rigenerazione dei contesti urbani e dei borghi rurali, riqualifi-

cazione, messa in sicurezza e fruizione del patrimonio immobiliare pubblico); Qualità della vita e inclusione sociale (politiche attive verso i giovani, le famiglie, gli anziani e gli immigrati, politiche attive rivolte al ripopolamento dei centri a rischio "estinzioni", social housing e politiche socio-sanitarie); Sviluppo economico (settori ecoenergetici come efficientamento, biomassa, biogas e microeolico, ampliamento e miglioramento delle infrastrutture dedicate ai settori produttivi, potenziamento delle reti stradali comunali e provinciali, telecomunicazioni, elettriche e idriche, settori produttivi come agricoltura, artigianato, piccola industria, commercio, turismo e servizi).

si potrà dare senso alla lotta contro lo spopolamento dei nostri borghi. Nell'ultimo anno a livello nazionale si sono perse altre 400 mila persone, dato che parla da solo. Certe richieste vanno circostanziate e argomentate, e penso per esempio alla defiscalizzazione per le imprese, incentivate a restare. Le intenzioni del Governo centrale di ridare slancio e vigore alla Strategia Nazionale delle Aree Interne debbono concretizzarsi con interventi fattivi, e noi stiamo dimostrando di saper e voler favorire un certo sviluppo, avanzando proposte senza presentarsi con il cappello in mano. Altrimenti sembra proprio quello che molti dicono, cioè il padre-Stato che non rinuncia ad alcun privilegio, mentre i figli-Aree Interne devono continuare a fare sacrifici e a sopportare ancora tagli e privazioni".

"Anche quando c'era Area Vasta, prima dell'avvento della Strategia Nazionale delle Aree Interne, questo territorio è sempre stato unito - ha aggiunto con convinzione Michele Dedda - e ha sempre votato i provvedimenti all'unanimità. E non è cosa da poco. Siamo stati sempre coesi con una gran voglia di riscatto e ripartenza, e infatti abbiamo combattuto in più di ogni occasione per ottenere ciò che stavamo chiedendo, se è stato necessario anche sbattendo i pugni sul tavolo. Penso che in questi anni abbiamo fatto tanto, soprattutto sul tema delle infrastrutture. La situazione delle strade è decisamente migliorata, grazie a un investimento di 45 milioni di euro, risorse che forse non si erano mai viste in maniera così corposa. Il nuovo coordinatore avrà tanto da lavorare e noi tutti gli daremo il sostegno che merita, con l'augurio di poter disporre delle stesse risorse della passata programmazione, perché questo sarebbe un fattore determinante per poterci avvicinare quanto più possibile alla normalità e alla dignità che ci spetta, così come è riconosciuta agli altri".

RIFIUTI

Regione: 500mila euro ai Comuni di Chieuti e San Severo

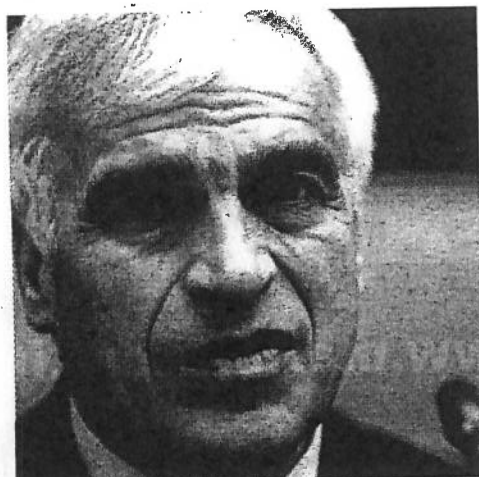


Dopo aver accolto nei mesi scorsi la richiesta di supporto tecnico e amministrativo da parte delle amministrazioni di San Severo e Chieuti, e dopo aver definito una strategia di tutela per il territorio, la Giunta ha concesso un contributo straordinario con lo scopo di attivare le necessarie operazioni di bonifica ambientale ed evitare così rischi per la salute dei cittadini". Lo annuncia l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Anna Grazia Maraschio, commentando la delibera approvata dalla Giunta con cui è stato concesso un contributo di 500mila euro ai Comuni di Chieuti e San Severo, nel Foggiano, per poter adottare le misure ambientali ed evitare ulteriori roghi dei rifiuti illecitamente depositati in alcune aree di stoccaggio illecito e successivamente provvedere alla rimozione, all'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi. "Il provvedimento si è reso necessario - spiegano dalla Regione - in quanto i territori dei Comuni di Chieuti e San Severo ospitano aree oggetto di stoccaggio illecito di rifiuti su cui, nei mesi scorsi, è anche intervenuta l'autorità giudiziaria che ne ha disposto il sequestro". "I Comuni - ha continuato la Maraschio - hanno emesso i relativi provvedimenti ordinatori nei confronti dei soggetti obbligati alla rimozione dei rifiuti dalle aree interessate e la messa in sicurezza delle stesse, ma stante la loro inerzia si è reso necessario supportare le amministrazioni comunali che ci avevano comunicato la loro indisponibilità finanziaria a provvedere entro i termini indicati nelle Ordinanze. Questo contributo, pertanto, velocizzerà le operazioni di bonifica".

POLTRONE

Emiliano al tour del Tgcom24 *nomina* Rocco Palese assessore alla Sanità

Qui le relazioni tra maggioranza e opposizione non sono drammatiche, nel senso che qui al momento opportuno collaboriamo come se fossimo una unica squadra. Quindi ho chiesto a Rocco Palese di darmi una mano in un momento un po' complicato. Anche perché ho scoperto che trasformare la società civile, un accademico bravissimo e anche simpatico come Pier Luigi Lopalco in un politico non è facile, la fatica politica è molto più difficile da gestire per una persona normale". Lo ha detto il governatore Michele Emiliano intervistato da Paolo Liguori nel tour organizzato dal TgCom24 in alcune città italiane.



Ex parlamentare di Forza Italia

Primo sì alla manovra, le ultime novità Così cambiano i bonus per la casa

La legge di Bilancio

Via libera del Senato
in commissione
Tagli per Irpef e Irap

Superbonus senza vincolo
Isee per le villette. Il bonus
facciate scende al 60%

Con il via libera della commissione Bilancio del Senato la manovra 2022 arriva in Aula. Molte le novità per i bonus casa e un nuovo sconto per abbattere le barriere architettoniche. Nel 2022 torneranno tutte le agevolazioni principali che hanno portato a un vero e proprio boom per l'edilizia. I ritocchi riguardano in alcuni casi le soglie, ridotte come per il bonus facciate. Eliminati la maggior

parte dei limiti che il governo aveva immaginato inizialmente al 110% come il tetto Isee per le villette. In tema fiscale confermate le quattro aliquote Irpef (23%, 25%, 35%, 43%) e nuovo metodo di calcolo delle detrazioni. Prevista la rateizzazione delle bollette.

**Aquaro, Dell'Oste, Gavelli,
Fossati, Mobili, Patta, Rogari,
Trovati, Santilli, Galani,
Saporito, Sepio**

— alle pagine 2-3-5-6-38 e 39

Fisco, lavoro, scuola e imprese: il Senato ritocca la manovra da 32 miliardi

Legge bilancio. Dopo la maratona finale in commissione a Palazzo Madama, domani il via libera dell'Aula con il voto di fiducia. Con gli ultimi ritocchi sale al 5% la quota degli azionisti di Bankitalia e un anno in più per i Pir innovativi

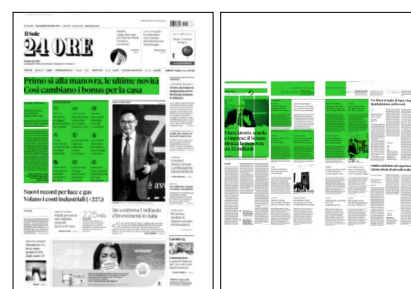
**Marco Mobili
Marco Rogari**

L'incremento dal 3% al 5% del tetto delle quote di partecipazione al capitale di Bankitalia, il rinvio di due anni, fino al 2024, del regime Iva per il terzo settore e il prolungamento a tutto il 2022 del credito d'imposta sugli investimenti dei cosiddetti Pir "alternativi", con l'agevolazione diluita su 15 annualità invece delle attuali 10. Non ci sono solo la rimodulazione delle aliquote Irpef, il taglio dell'Irap, la riscrittura del patent box e la sterilizzazione del caro bollette nel testo della manovra uscito dalla commissione Bilancio del Senato. Che ha chiuso in appena 14 ore una tornata di fatto "unica" di votazioni su articoli e emendamenti dopo settimane di stallo non senza tensioni tra maggioranza e governo. Come quelle che hanno tenuto fino alla fine in sospeso

la rivisitazione del Superbonus del 110%, con l'eliminazione del tetto Isee di 25 mila euro sulle villette e non solo (si veda altro articolo a pag. 5), e che hanno accompagnato il tira e molla per il rinvio sulle cartelle esattoriali, conclusosi con l'estensione a 180 giorni del termine per il pagamento di quelle notificate nel trimestre 2022.

La manovra taglia tasse, con un impatto che sale da 30 a 32 miliardi, è stata costruita all'interno di un perimetro di deficit di 23,4 miliardi e con un ulteriore spazio fiscale ricavato in corsa per consentire alla dote disponibile per arginare il caro energia di lievitare complessivamente fino a quota 3,8 miliardi. Il provvedimento è da ieri sotto i riflettori della Aula di Palazzo Madama, dove domani dovrebbe ricevere il primo via libera con il voto di fiducia sul maxi-emendamento finale del governo. Che ricalcherà il testo uscito dalla Commissione

ne, micromisure comprese insieme agli altrettanti "mini-gettoni" a pioggia. Poi la palla passerà alla Camera che dovrà riaprire i battenti tra Natale e Capodanno per concedere il disco verde definitivo, senza modifiche: il testo sarà in Commissione il 27 dicembre mentre il voto è previsto in Aula tra il 28 e il 30. Un testo che arriverà a Montecitorio con le misure anti-delocalizzazioni delle imprese che si applicano ai datori di lavoro con almeno 250 dipendenti, la proroga al



2025 del super sismabonus, il raddoppio del bonus mobili (con il tetto che sale a 10mila euro) e lo stop fino a marzo 2022 della tassa, nata dall'unificazione di Tosap e Cosap, per l'occupazione del suolo pubblico con i tavolini di bar e ristoranti.

Ma con il restyling operato al Senato arrivano anche il rifinanziamento con altri 68 milioni per il prossimo anno del bonus tv e decoder, uno sgravio contributivo del 100% in favore delle micro imprese per i contratti di apprendistato di primo livello ai giovani under 25 e un sostegno economico ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale attraverso un fondo di 60 milioni (30 nel 2022 e altrettanti nel 2023). Previsti anche nuovi limiti e multe per i tirocini extracurricolari.

Confermati i ritocchi al capitolo pensioni, con la soglia contributiva per l'accesso all'Ape sociale dei lavoratori edili che scende da 36 a 32 anni e l'inserimento della mansione di ceramista tra le categorie di lavori usuranti che possono utilizzare questo

strumento. Dopo lo stop all'emendamento sfratti, arriva un fondo di solidarietà da 10 milioni di euro nel 2022 per i proprietari di immobili residenziali non utilizzabili perché occupati abusivamente. E scatta la stretta contro la produzione delle pellicce naturali. Con il divieto di allevamento, riproduzione in cattività e uccisione di visoni, volpi, procioni, cincillà e animali di qualsiasi specie utilizzati per ricavarne appunto la pelliccia.

Aumenta al 62,5% l'esenzione Imu sul primo immobile di proprietà in Italia per gli italiani all'estero che ricevono una pensione in pro-rata. Viene attivato un fondo da 150 milioni per sostenere il prossimo anno gli operatori economici dei settori del turismo, dello spettacolo e dell'automobile, colpiti dalla pandemia. Altri 180 milioni sono destinati alla scuola: cento serviranno per la proroga degli incarichi temporanei del personale Ata.

Via libera anche all'emendamento che consente al ministro dell'Istruzione, per esigenze legate al Covid, di modificare con ordinanza la valuta-

zione degli apprendimenti e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato ma con un passaggio obbligato nelle commissioni parlamentari competenti. Ok al tax credit per l'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione di energia rinnovabile che se già esistenti e al riconoscimento del differimento termini per malattia ed infortunio dei professionisti.

Scende del 20% l'accisa per i birrifici italiani con una produzione annua superiore a 10mila ettolitri e inferiore a 60mila. Scattano la stabilizzazione di 4.500 magistrati onorari e le misure salva-Comuni in dissesto, a partire da quello di Napoli. E vengono destinati 120 milioni in tre anni per i servizi psicologici nelle scuole, 43 milioni per l'adeguamento di stipendi e pensioni del Corpo dei Vigili del fuoco, 25 nel biennio 2022-23 per contrastare i disturbi alimentari e 50 milioni al Fondo per il sostegno temporaneo-Set destinato ai lavoratori dello spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE MODIFICHE**CARTELLE**

180 giorni per pagare gli atti notificati fino a marzo

**TOSAP E COSAP**

Stop alla tassa sui tavolini per il primo trimestre 2022

**PENSIONI**

Ape sociale più facile per edili e ceramisti

**TIROCINI**

Nuovi limiti e multe per chi non paga l'indennità

**DELOCALIZZAZIONI**

Sanzioni rafforzate contro le chiusure

**SALVA COMUNI**

Venti anni di sostegni ma con tagli e più tasse

**AMMORTAMENTI**

Sospensione ripetibile nel bilancio del 2021

**TERZO SETTORE**

Proroga di due anni: stretta Iva dal 2024

**PROFESSIONI**

Stop a termini e adempimenti nel caso di malattia

Le principali novità**Riscossione****Cartelle, 180 giorni per pagare gli atti notificati fino a marzo**

Arriva un nuovo aiuto ai contribuenti per saldare i debiti con l'agente della riscossione. L'accordo raggiunto tra maggioranza e Governo si materializza nel via libera all'emendamento che consente di pagare entro 180 giorni anche le cartelle notificate dal 1° gennaio al 31 marzo 2022. Un intervento che si pone nel solco di quanto previsto dal decreto fisco-lavoro. Il testo iniziale del Dl 146 aveva previsto un termine di 150 giorni per saldare il conto delle cartelle notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021. La conversione parlamentare ha esteso questo termine a 180 giorni, mentre invece non è passato l'allargamento della misura agli avvisi di accertamento esecutivo e agli avvisi di addebito Inps prima votato dalle commissioni Finanze e Lavoro del Senato e poi stralciato dal maxiemendamento per ragioni di copertura.

Non profit**Congelata fino al 2024 la stretta Iva sul terzo settore**

Niente Iva per il terzo settore e il mondo del volontariato fino al 2024. Arriva tra gli emendamenti riformulati alla manovra una modifica al decreto fiscale che sterilizza per due anni la norma che sottopone all'Iva anche il terzo settore. La misura entrerà quindi in vigore dal primo gennaio 2024. Il Forum del Terzo Settore ha preso atto della decisione del rinvio, ma al tempo stesso ha evidenziato la necessità di uscire da una situazione di stallo della riforma del Terzo settore. E ha chiesto per gennaio un tavolo di confronto con il ministero dell'Economia e il ministero del Lavoro per definire insieme tutta la materia fiscale per il mondo dell'associazionismo, a partire dall'Iva, ma non solo.

Canone unico patrimoniale**Niente tassa sui tavolini per i primi tre mesi 2022 anche per gli ambulanti**

L'approvazione della manovra in commissione Bilancio al Senato porta con sé anche lo stop al pagamento della «tassa sui tavolini» per i primi tre mesi del 2022. Uno stop contenuto in un emendamento riformulato che ha ottenuto il via libera della commissione dopo l'accordo trovato da maggioranza e governo. Di fatto, la modifica introdotta consente l'azzeramento per il primo trimestre del prossimo anno del Cup (canone unico patrimoniale), ossia dell'ex Cosap/Tosap. Un azzeramento che vale anche per i commercianti ambulanti e che va incontro alle richieste avanzate dalle associazioni di categoria nel corso delle ultime settimane, anche alla luce delle difficoltà economiche affrontate dall'inizio della pandemia e con le conseguenti restrizioni.

Piani di risparmio**Pir alternativi, proroga per gli investimenti Tetto del bonus al 10%**

Estesi i benefici fiscali per i Piani individuali di risparmio a lungo termine "alternativi", agevolazioni introdotte con la legge di bilancio 2021 su uno strumento previsto dal decreto Rilancio nel 2020. La misura attualmente in vigore prevede un credito d'imposta per i Pir costituiti dal 1° gennaio 2021 per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2021. Ora con un emendamento alla manovra approvato dalla commissione Bilancio del Senato viene esteso il termine per effettuare gli investimenti al 31 dicembre 2022. Il correttivo è stato riformulato prevedendo che il credito d'imposta non ecceda il 10% (e non più il 20%) delle somme investite e che sia utilizzabile non più in 10 ma in 15 anni.

Enti locali

Aiuti per 20 anni, ma con tagli e più tasse alle città in super deficit

Fra gli emendamenti approvati c'è anche il finanziamento da 2,68 miliardi in vent'anni per Napoli (1,3 miliardi), Torino, Palermo e Reggio Calabria, i Comuni capoluogo di Città metropolitane che hanno registrato nel 2020 un disavanzo superiore ai 700 euro ad abitante. L'erogazione dei fondi è subordinata alla firma di un patto fra sindaco e presidente del consiglio, entro la metà di febbraio, che prevede misure per il risanamento strutturale del bilancio, con sette possibili azioni: fra queste l'aumento delle addizionali Irpef, anche oltre il limite di legge dello 0,8% (e senza tetto predefinito), la riduzione dei costi amministrativi, il riordino delle partecipate e il rilancio degli investimenti, in particolare quelli collegati al Pnrr.

Scuola

In manovra il primo passo per una nuova maturità light

Primo passo per una nuova, ennesima, maturità in versione "light". In ragione dell'andamento del virus, un emendamento alla manovra assegna al ministero dell'Istruzione la possibilità di emanare una o più ordinanze per adottare specifiche misure per la valutazione degli apprendimenti e per lo svolgimento degli esami di Stato (terza media e maturità). Tra gli altri emendamenti approvati, spicca lo stanziamento di oltre 120 milioni di euro per estendere anche per i prossimi due anni scolastici l'assegnazione di presidi e di Dsga (Direttori dei servizi generali e amministrativi) agli istituti con almeno 500 studenti, 300 per le scuole delle piccole isole e dei comuni montani. Sul fronte università, arrivano altre risorse per sostenere gli studenti fuori sede.

Emergenza abitativa

Salta il fondo sfratti ma arrivano 10 milioni per gli immobili occupati

Saltato in extremis il correttivo alla manovra che prevedeva un fondo da 10 milioni per indennizzare i piccoli proprietari che hanno subito il blocco degli sfratti per l'emergenza Covid, una dote analoga per il 2022 viene destinata al nuovo fondo di solidarietà a favore dei proprietari di immobili residenziali non utilizzabili perché occupati abusivamente. A prevederlo un emendamento riformulato, approvato dalla commissione Bilancio del Senato. Secondo la norma, le modalità di attuazione saranno dettate con decreto del ministero dell'Interno, di concerto con quello della Giustizia e con quello dell'Economia, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio.

Cessazione di attività

Multa raddoppiata per il datore di lavoro che è inadempiente

Una procedura da avviare 90 giorni prima per le aziende con almeno 250 dipendenti che intendano chiudere uno stabilimento con almeno 50 licenziamenti. Dovranno comunicare per iscritto un piano per limitare le ricadute sui lavoratori entro 60 giorni a sindacati, regioni interessate, ministeri del Lavoro, Mise e Anpal, che avranno 30 giorni per confrontarsi. Se il piano non viene presentato o non contiene gli elementi richiesti, il datore di lavoro dovrà pagare il doppio di quanto previsto dalla legge 92 del 2012 (3.282 euro a lavoratore). Se invece il piano viene presentato ma non si raggiunge l'accordo, dovrà pagare il 50% in più (2.471 euro a lavoratore). È previsto un incentivo a chi rileva l'azienda o un ramo, proseguendo l'attività e mantenendo gli occupati.

Tirocini extracurricolari

Arriva la stretta: limiti nell'utilizzo e multe per chi non paga l'indennità

In manovra spunta una stretta sui tirocini extracurricolari (quelli non scolastici). Entro 180 giorni governo e regioni dovranno emanare nuove linee guida. I tirocini extracurricolari andranno circoscritti ai «soggetti con difficoltà di inclusione sociale». Andrà riconosciuta una congrua indennità di partecipazione, e fissati durata massima (comprensiva di eventuali rinnovi) e limiti numerici di rapporti attivabili a seconda della dimensione dell'impresa. Richiesti anche bilanci di competenze (all'inizio del tirocinio) e una certificazione delle competenze (alla sua conclusione). Si pensa poi di vincolare l'attivazione di nuovi tirocini all'assunzione di una quota minima di tirocinanti. Previste anche sanzioni pecuniarie: da mille a 6mila euro per chi non paga l'indennità di partecipazione.

Ambiente

Bonus acqua fino al 2023 e credito d'imposta su accumulatori verdi

Tra i correttivi approvati spunta la proroga del bonus acqua: viene riconosciuto, dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2023, un credito d'imposta al 50% delle spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e addizione di anidride carbonica alimentare e per il miglioramento qualitativo delle acque potabili erogate da acquedotti. La dotazione, però, sarà ridotta: per il 2023 i fondi saranno pari a 1,5 milioni rispetto ai 5 milioni previsti sia per il 2021 che per il 2022. Previsto, poi, anche uno stanziamento di 3 milioni per il 2022 che servirà a garantire un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

Pensioni

Ape sociale, diventa più agevole l'accesso per edili e ceramisti

Scende da 36 a 32 anni la soglia contributiva per l'accesso all'Anticipo pensionistico sociale, con 63 anni d'età, dei lavoratori del settore edile. È questa la soluzione adottata da governo e maggioranza, con un emendamento "riformulato" alla manovra che è stato approvato dalla Commissione Bilancio del Senato, di fronte al pressing di molte forze politiche che chiedevano di abbassare il requisito legato ai versamenti a 30 anni, come per altro indicato dalla Commissione tecnica sui lavori gravosi, presieduta da Cesare Damiano. Sempre nell'ambito del restyling della legge di bilancio è stato previsto anche l'inserimento della mansione di ceramista nel bacino delle categorie di lavori usuranti che possono utilizzare l'Ape sociale.

Il nuovo digitale terrestre

Bonus tv rifinanziato e decoder a casa per gli over 70 con basso reddito

Approvato il rifinanziamento di 68 milioni nel 2022 per gli incentivi all'acquisto di televisori e decoder compatibili con il nuovo standard della tv digitale terrestre Dvb-T2. Le persone che hanno almeno 70 anni e hanno un assegno pensionistico sotto la soglia dei 20mila euro annui potranno ricevere il decoder (che deve avere un costo massimo di 30 euro) direttamente a casa, grazie a una convenzione tra il ministero dello Sviluppo economico e Poste italiane coperta con 5 milioni. Poste, specifica l'emendamento approvato, può procedere su richiesta. In caso di accesso alla misura, gli utenti possono chiedere a Poste assistenza telefonica sull'installazione.

Giustizia

Stabilizzazione possibile per 4.700 magistrati onorari

Passa la proposta della Giustizia per la stabilizzazione di 4.700 magistrati onorari. Giudici di pace, Got e Vpo potranno essere confermati sino al compimento dei 70 anni. Dovranno superare una valutazione, diversa a seconda dell'anzianità di servizio, prima di potere essere inquadrati in una posizione analoga a quella dei funzionari del ministero. Il trattamento retributivo, comprensivo anche della parte previdenziale e di tredicesima, dovrebbe arrivare, quando il magistrato farà la scelta della prestazione in esclusiva, fino a circa 40.000 euro all'anno. Chi non supererà la valutazione oppure non intenderà sottoporvisi potrà ottenere una sorta di liquidazione entro un massimo di 50.000 euro

Liquidità

Microcredito esteso alle Srl. Il finanziamento sale fino a 75mila euro

Le Srl vengono incluse fra i soggetti beneficiari del microcredito, e l'ammontare dei finanziamenti è stato incrementato da 40mila euro fino a 75mila euro. Sono fra le novità introdotte in manovra da un emendamento approvato dalla commissione Bilancio del Senato, come sottolinea il senatore di Fratelli d'Italia, Nicola Calandrini, capogruppo in commissione Bilancio: «In questa fase – ha spiegato – l'obiettivo deve essere di non precludere l'accesso al credito per le tante micro e piccole imprese che invece potrebbero risultarne tagliate fuori». «Le modifiche alla disciplina del microcredito sono un'ottima notizia per le imprese», ha commentato Confesercenti.

28 dicembre

MANOVRA ALLA CAMERA

La legge di bilancio approderà nell'Aula della Camera martedì 28 dicembre, con l'avvio della discussione generale alle 14. Le votazioni dopo le 18.

3 milioni

STOP ANIMALI DA PELLICCIA CON INDENNIZZI PER ALLEVAMENTI

Scatta il divieto di allevamento, riproduzione in cattività e uccisione di visoni, volpi, procioni, cincillà e

animali utilizzati per ricavarne pelliccia. Gli allevamenti potranno mantenere gli animali già presenti fino al 30 giugno 2022 (3 milioni per il 2022 indennizzeranno gli allevamenti)

7 miliardi

L'IRPEF A QUATTRO ALIQUOTE

La dote in manovra per la nuova Irpef che passa da cinque a quattro aliquote con una rimodulazione della curva delle detrazioni

NEL RESTYLING

Stop di 2 anni all'Iva per il terzo settore. Nuovi limiti e multe per tirocini extracurricolari. Sulla casa, fondo antiabusivi

DISCO VERDE FINALE

Il testo della legge di bilancio è atteso al voto finale della Camera tra Natale e Capodanno senza margini di modifica

Ministro dell'Economia, Daniele Franco



Superbonus, l'intesa sblocca la manovra Via i vincoli su villette e seconde case

Accordo sul maxi emendamento del governo. Ora il passaggio in Aula. La Lega: bisogna fare di più

di **Andrea Ducci**

ROMA Al Senato è servita una maratona di quasi 14 ore, con votazioni iniziate alle due di notte, per approvare in commissione Bilancio le modifiche richieste dai partiti e sbloccare l'iter di approvazione della manovra. Una corsa contro il tempo per riuscire a votare, entro domani, il testo definitivo della legge di Bilancio nell'aula di Palazzo Madama. Il provvedimento che prevede misure per 32 miliardi dovrà poi essere trasmesso e votato alla Camera tra il 28 e il 31 dicembre, evitando così lo spauracchio dell'esercizio provvisorio. Ad allungare i tempi dei lavori della commissione Bilancio (le convocazioni delle sedute sono state cancellate e rinviate innumerevoli volte negli ultimi giorni) è stato il ritardo accumulato dal pacchetto di emendamenti dei partiti di maggioranza, riformulati dopo l'intesa con il governo.

Un'ulteriore complicazione dell'ultimo minuto è emersa sull'emendamento che introduce la possibilità di modificare, con un'ordinanza del ministro dell'Istruzione, l'esame di maturità per esigenze legate al Covid. Un'eventualità che inizialmente ha sollevato la ferma opposizione di Italia Viva. Ma lo stallo in commissione si è registrato in particolare sulla misura che più di altre interessava tutte le forze di maggioranza: il superbonus con il credito di imposta al 110% sui lavori di efficientamento energetico. I partiti da settimane chiedevano al governo di rimuovere il tetto Isee a 25 mila euro per le persone fisiche che nel 2022 effettueranno interventi di efficientamento sulle villette uni-

familiari.

Un ampliamento, insomma, della platea dei beneficiari che, alla luce dei costi aggiuntivi per le casse pubbliche, ha generato uno sfiante negoziato con il ministero dell'Economia. Tanto che l'emendamento, dopo più riformulazioni, è stato depositato in commissione solo nella tarda mattinata di ieri. Oltre alla rimozione del tetto Isee la nuova norma prevede che non ci siano per il superbonus la limitazione alla prima abitazione. L'unico vincolo è effettuare almeno il 30% dei lavori entro il 30 giugno 2022. L'emendamento correda così il pacchetto di misure dedicate alla casa contenute nella manovra: il bonus del 75% per abbattere le barriere architettoniche, il superbonus fino al 2025 per i comuni colpiti dal terremoto, il bonus mobili che passa da 5 a 10 mila euro, il rifinanziamento del bonus Tv.

A connotare il testo definitivo della legge di Bilancio sono però gli emendamenti presentati negli ultimi giorni dal governo. A cominciare dal taglio delle tasse per 8 miliardi (7 miliardi di Irpef e 1 di Irap) e l'introduzione dello schema che riduce gli scaglioni Irpef da 5 a 4. L'altro intervento finanziariamente imponente riguarda l'aumento dello stanziamento per calmierare la corsa delle bollette di luce e gas: il fondo da utilizzare nel primo trimestre 2022 passa da 2 miliardi a 3,8 miliardi. Le risorse serviranno a azzerare gli oneri di sistema, ad abbassare l'iva sul gas e a rateizzare in dieci pagamenti le fatture delle famiglie in difficoltà. Un impegno che secondo il leader della Lega, Matteo Salvini,

non basta per contenere gli effetti della corsa dei beni energetici. «Chiederò oggi stesso (ieri, ndr) al presidente Draghi di convocare un tavolo straordinario urgente sul tema bollette luce e gas. Perché — dice Salvini — il costo delle bollette rischia di diventare un'emergenza». Tra gli emendamenti del governo figura anche il fondo da 2,67 miliardi per le città metropolitane in crisi, circa 1,3 miliardi di euro saranno destinati al comune di Napoli. Previsto anche un fondo aggiuntivo da 180 milioni per la scuola e uno stanziamento di 150 milioni Turismo, Spettacolo e Auto. Nella lista delle modifiche volute dai partiti trovano posto un'ulteriore serie di interventi a pioggia.

Nell'elenco ci sono, per esempio, gli sgravi al 100% alle Pmi che nel 2022 assumono apprendisti, la norma per i lavoratori del settore edile e per i ceramisti che riduce a 32 anni l'età contributiva per accedere all'Ape Sociale, la proroga della sospensione Tosap per bar, ristoranti e ambulantini anche nel primo trimestre 2022, l'annullamento fino al 2024 degli obblighi Iva per il Terzo settore, l'innalzamento al 5% del tetto delle quote di partecipazione al capitale di Bankitalia. Per le forze dell'ordine viene previsto un contributo per le polizze assicurative, ai fini della tutela legale e la copertura della responsabilità civile, oltre che un fondo per le assunzioni. In materia di sicurezza la Camera ha, intanto, approvato ieri il disegno di legge di conversione del decreto con le misure urgenti per l'attuazione del Pnrr e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

32
miliardi
è il valore complessivo
della manovra finanziaria

2,67
miliardi
le risorse per le città con i
bilanci in pre dissesto

3,8
miliardi
per contenere gli aumenti dei
prezzi nel settore elettrico



8

miliardi
in totale per il taglio
complessivo delle tasse

I lavori

Via libera entro il 31 dicembre



L'obiettivo è incassare il via libera definitivo alla manovra entro il 31 dicembre, per scongiurare il rischio dell'esercizio provvisorio. Poi il passo successivo è mettere in sicurezza con la doppia fiducia il decreto sul Pnrr e sul «super» green pass

I ritardi della politica sugli emendamenti



A rallentare i lavori della commissione Bilancio al Senato (le convocazioni delle sedute sono state cancellate e rinviate innumerevoli volte negli ultimi giorni), è stato il ritardo con cui è stato presentato il pacchetto di emendamenti dei partiti



La Camera dei Deputati. La manovra passa ora all'esame del Parlamento

Cambia il calendario del 110%, il bonus facciate scende al 60%

Agevolazioni. Allineata la durata temporale delle detrazioni in edilizia edilizi trainate dal superbonus, che si applicherà per tutto il 2022 alle villette senza i vincoli dell'Isee e dell'abitazione principale

Marco Mobili

ROMA

Si alla proroga di un anno del 110% per le villette senza troppi vincoli e all'estensione del superbonus anche agli interventi su impianti di teleriscaldamento. Un no secco, invece, sul ripristino al 90% del bonus facciate e sulla possibilità di ammorbidire il *decalage* del superbonus che dovrà arrivare al 65% nel 2025. Si è chiusa così la lunga trattativa tra governo e partiti della maggioranza che chiedevano di rimuovere i tanti vincoli inseriti nel disegno di legge di bilancio all'esame del Senato.

Il Movimento 5 Stelle, in testa incassa di fatto un'ampia riscrittura del Superbonus, a partire dalla proroga per le unità unifamiliari. L'emendamento approvato ieri dalla commissione Bilancio del Senato, dopo l'ennesima trattativa sul testo da portare al voto, prevede infatti che gli interventi di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici sulle unità unifamiliari potranno accedere alla detrazione del 110% fino al 31 dicembre 2022 purché abbiano raggiunto almeno il 30% dei lavori entro il prossimo 30 giugno. In questo modo viene cancellato in solo colpo sia il vincolo del tetto Isee a 25mila euro per le persone fisiche che realizzano gli interventi agevolati, sia il vincolo dell'abitazione principale sul

Detrazione al 110% fino al 31 dicembre 2022 purché si sia raggiunto almeno il 30% dei lavori entro il 30 giugno

quale realizzare la riqualificazione o la messa in sicurezza della villetta.

Ma non è tutto. Con un'altra correzione all'articolo 9 viene cancellato anche l'obbligo della Certificazione di inizio lavoro asseverata (Cila).

Altro punto di confronto su cui si è allungato il braccio di ferro tra governo e maggioranza, tanto che la correzione all'emendamento è stata registrata a voce poco prima del via libera all'emendamento da parte della commissione, è l'estensione del 110% alle abitazioni collegate al teleriscaldamento. Fortemente voluta dal Pd l'estensione, spiega Antonio Misiani responsabile economico del Dem, consentirà alle famiglie che

Nulla di fatto, come anticipato, per il bonus facciate. Il Pd chiedeva una proroga di sei mesi per la detrazione al 90% da riconoscere agli interventi di ripulitura delle facciate degli immobili. Interventi ad alto *appeal* su cui però il Governo ha messo un evidente freno portando la detrazione spendibile dal 90% al 60 per cento.

La manovra di bilancio, così come licenziata dalla commissione, imbarca anche il decreto controlli con la stretta sui bonus edilizi indebitamente utilizzati soprattutto in funzione della cessione del credito e dello sconto in fattura. Nel corso dell'approvazione è stato accolto un sub emendamento sostenuto dal Movimento 5 Stelle che fa rientrare tra le spese agevolabili anche quelle sostenute per le asseverazioni e per l'ap-

posizione del nuovo visto di conformità (si veda il servizio in pagina).

Chiarita, poi, con un altro emendamento la possibilità di ricorrere al prezzario Dei anche per i lavori di ristrutturazione al 50%, bonus facciate e sisma bonus (si veda il servizio a pagina 6).

Tra i ritocchi approvati ieri dalla commissione Bilancio va segnalato, infine, anche il raddoppio da 5mila a 10mila euro del tetto di spesa ammissibile al cosiddetto bonus mobili. Il bonus, riconosciuto per l'acquisto di arredi e di elettrodomestici legato a lavori di ristrutturazione dell'immobile, raddoppia solo per il 2022, mentre nei due anni successivi tornerà a un tetto di spesa di 5mila euro come inizialmente indicato dal Governo nel Ddl di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra i ritocchi approvati ieri in Commissione anche il raddoppio a 10mila euro del tetto di spesa del bonus mobili

Le novità

1

SUPERBONUS Ninete vincolo Isee

Le modifiche introdotte sul Superbonus prevedono che venga cancellato in un solo colpo sia il vincolo del tetto Isee a 25mila euro per le persone fisiche che realizzano gli interventi agevolati, sia il vincolo dell'abitazione principale sul quale realizzare la riqualificazione o la messa in sicurezza della villetta

2

TELERISCALDAMENTO Estensione del 110%

L'estensione del 110% alle abitazioni collegate al teleriscaldamento, consentirà alle famiglie che lo utilizzano di usufruire del superbonus 110%, che fino ad oggi era di fatto precluso per una questione di carattere burocratico connessa al valore del fattore di conversione di energia primaria.

3

BONUS EDILIZI Riallineate le proroghe

Previsto il riallineamento tra le proroghe del Superbonus alle altre agevolazioni edilizie. In particolare la proroga del Superbonus per i condomini fino al 2023 al 110%, poi ridotto al 70% nel 2024 e fissato al 65% dal 2025 si allinea anche ai cosiddetti lavori trainati come ad esempio quelli per la sostituzione degli infissi.

4

TERZO SETTORE Accesso al Superbonus

Il terzo settore potrà accedere al Superbonus, con lo stesso nuovo *decalage*, applicato ai condomini e agli immobili degli Iacp. Nulla di fatto, come anticipato, per il bonus facciate. Il Pd chiedeva una proroga di sei mesi per la detrazione al 90% da riconoscere agli interventi di ripulitura delle facciate degli immobili

5

ASSEVERAZIONE Tra le spese agevolabili

Un emendamento fa rientrare tra le spese agevolabili anche quelle sostenute per le asseverazioni e per l'apposizione del nuovo visto di conformità. Chiarita, poi, con un altro emendamento la possibilità di ricorrere al prezzario Dei anche per i lavori di ristrutturazione al 50%, bonus facciate e sisma bonus

6

BONUS MOBILI Raddoppia il tetto di spesa

Raddoppia da 5mila a 10mila euro il tetto di spesa ammissibile al cosiddetto bonus mobili. Il bonus, riconosciuto per l'acquisto di arredi e di elettrodomestici legato a lavori di ristrutturazione dell'immobile, raddoppia solo per il 2022, mentre nei due anni successivi tornerà a un tetto di spesa di 5mila euro

utilizzano il teleriscaldamento di utilizzare il superbonus 110%, che fino ad oggi era di fatto precluso per una questione di carattere burocratico connessa al valore del fattore di conversione di energia primaria. La norma di fatto definisce univocamente le condizioni per il calcolo della prestazione energetica degli edifici, prevedendo che il fattore di conversione di energia primaria da prendere in considerazione nel caso venga certificato da un soggetto terzo, con validità biennale, sia quello del 19 luglio 2020, ovvero quella di entrata in vigore della legge 77 del 2020.

Tra le novità in arrivo rispetto al disegno di legge di bilancio presentato a ottobre dal Governo e che sarà approvato domani dall'Aula di Palazzo Madama, va segnalato anche il riallineamento tra le proroghe del Superbonus alle altre agevolazioni edilizie trainate dal 110, a partire dall'incentivo per il fotovoltaico e per l'installazione delle colonnine di ricarica. Come chiedevano le imprese del settore la proroga del Superbonus per i condomini fino al 2023 al 110%, poi ridotto al 70% nel 2024 e fissato al 65% dal 2025 si allinea anche ai cosiddetti lavori trainati come ad esempio quelli per la sostituzione degli infissi.

Buone notizie anche per il terzo settore che potrà accedere al Superbonus con lo stesso decalage, appena descritto, applicato ai condomini e agli immobili degli Iacp.

Per le barriere architettoniche la detrazione passa al 75%

Bonus speciale

Nella norma sono resi agevolabili anche i lavori negli appartamenti

Saverio Fossati

Le Associazioni ce l'hanno fatta e la detrazione per i lavori che mirano al superamento delle barriere architettoniche è salita al 75%, a meno che li riesca a inserire direttamente tra quelli «trainati» nell'ambito del superbonus del 110%.

Si tratta della prima agevolazione prevista specificamente per questa tipologia di intervento, che sinora era compreso nell'ambito del bonus edilizio «ordinario» del 50%. Ora, nell'emendamento governativo alla legge di Bilancio relativo all'articolo 9 (e che ancora deve passare il vaglio definitivo delle Camere), viene «creato» un nuovo articolo nel Dl 34/2020, il

119 ter, che prevede:

❶ per le spese documentate sostenute nel corso del 2022 è riconosciuta una detrazione dall'imposta sui redditi lorda (sino a concorrenza del suo ammontare, quindi il bonus non applicabile agli incapienti) da ripartire in cinque quote annuali; sarà possibile la cessione del credito;

❷ gli interventi vanno finalizzati al superamento delle barriere architettoniche in edifici già esistenti;

❸ la spesa ammessa alla detrazione è di 50 mila euro per gli interventi negli edifici unifamiliari (villette e simili) e nei singoli appartamenti «funzionalmente indipendenti», mentre per i lavori nei condomini va dai 40 mila euro per unità immobiliare se il condominio è composto da due a otto unità immobiliari, e di 40 mila euro per unità se ci sono più di otto unità immobiliari;

❹ la detrazione spetta per gli interventi di automazione degli impianti di edifici e di singole unità immobiliari e, se l'impianto viene sostituito, per le spese di smaltimento e bonifica dei materiali; questo ultimo aspetto è

molto importante perché riguarda i singoli appartamenti anche non funzionalmente indipendenti ma non è chiaro quale sia il limite di spesa.

In ogni caso vanno rispettati i requisiti del Dm 236/89, quindi restano i limiti per gli ascensori già segnalati dal Sole 24 Ore il 30 novembre scorso.

Decisamente soddisfatti i presidenti delle Associazioni che avevano svolto un lavoro trasversale di coinvolgimento dei partiti per il miglioramento dell'agevolazione, Giuseppe Trieste di Fiaba Onlus e Giuseppe De Pasquale di Recert (revisori condominiali): «La proposta emendativa alla Legge di Bilancio che prevede l'introduzione di un Bonus fiscale strutturale al 75% di detrazione, dedicato esclusivamente all'abbattimento delle barriere architettoniche, anche tramite la domotica, fatta presentare da Recert e da Fiaba Onlus a ben cinque partiti, è tra le novità che saranno inserite nella manovra. Se pur con delle modifiche al testo proposto originariamente, rappresenta una svolta innovativa».

Via libera ai prezzari Dei per la congruità delle spese

La norma «interpretativa». Nell'emendamento governativo viene specificato che potranno essere utilizzati anche per le agevolazioni diverse dal superbonus (facciate, ristrutturazioni e così via)

**Saverio Fossati
Giorgio Gavelli**

I prezzari Dei tornano con onore a essere utilizzabili per le asseverazioni di congruità delle spese per i lavori edili agevolati diversi dai superbonus.

A sciogliere il nodo, che era emerso con prepotenza a partire dal 12 novembre scorso, è una parte dell'emendamento governativo alla legge di Bilancio, che si presenta come norma interpretativa dopo che l'agenzia delle Entrate aveva evitato un'interpretazione che avrebbe risolto un problema subito sollevato da imprese e professionisti. Proprio perché si tratta di una norma interpretativa, si potrà applicare ai cantieri aperti dal 6 ottobre 2020 ma soprattutto ai lavori non ancora asseverati alla data del 12 novembre 2021, quando era entrato in vigore del Dl 157/2021 che aveva creato il problema.

Ora viene detto chiaramente che i prezzari Dei individuati dall'articolo 13.1, lettera a), del decreto Mise Requisiti del 6 agosto 2020 sono applicabili anche ai bonus "ordinari" e al bonus facciate. Il che significa, per imprese e tecnici asseveratori, poter contare su riferimenti molto più precisi, evitando il contenzioso con il fisco.

L'equivoco ora chiarito riguardava l'esatta interpretazione da attribuire al combinato disposto tra il nuovo comma 1-ter, lettera b), dell'articolo 121 del Decreto Rilancio - in base al quale, anche per le opzioni di cessione e sconto in fattura dei bonus "minori", «i tecnici abilitati asseverano la congruità delle spese sostenute secondo le disposizioni dell'articolo 119, comma 13-bis» del decreto Rilancio - e la modifica apportata al comma 13 bis dal Dl Antifrodi 157/2021, cioè:

1) l'aggiunta, tra i riferimenti da cui l'asseveratore può ricavare la congruità delle spese sostenute di «valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica», che arriveranno in un prossimo futuro;

2) l'indicazione che «nelle more dell'adozione dei predetti decreti, la congruità delle spese è determinata facendo riferimento ai prezzi» riportati nei prezzari/listini ufficiali predisposti dagli enti locali «ovvero, in difetto, ai prezzi correnti di mercato in base al luogo di effettuazione degli



Bonus edili. I prezzari Dei tornano per le asseverazioni di congruità delle agevolazioni edilizie diverse dai superbonus

2020, nella Circolare n. 16/E (par. 1.1.2) le Entrate hanno affermato che, per gli interventi diversi da quelli "coperti" dal Decreto requisiti (come il sismabonus alle varie aliquote di detrazione -110% compreso -, il bonus facciate "non termico", il bonus casa del 50%, eccetera), si deve far riferimento ai soli prezzari "locali", ricorrendo, in difetto, a non meglio definiti "prezzi correnti di mercato", escludendo così implicitamente i prezzari Dei (dei quali, peraltro, non si comprendeva perché non potessero essere a loro volta rappresentativi dei prezzi di mercato).

Per le aziende e i tecnici asseveratori il problema del non poter più usare i prezzari Dei si è rivelato enorme e le proteste sono subito partite ma c'è voluto l'intervento dei parlamentari e del Governo per risolverlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con la difesa del Superbonus vince una transizione intelligente»



**L'intervista
Riccardo Fraccaro**

Deputato M5S, padre del Superbonus

Giorgio Santilli

«Soddisfazione per la difesa piena del Superbonus e per il ripristino dei prezzari Dei, con cui superiamo la confusione che si era generata. C'è qualche incertezza sul Sismabonus, fermo al giugno 2022, che proveremo a correggere in extremis. Resta il rammarico per la mancata proroga del bonus facciate

di 30 punti un'agevolazione significa depotenziarla. Avremo una frenata del settore».

Riccardo Fraccaro, padre del Superbonus e capofila M5S in quella che non esita a definire «battaglia», dipinge un quadro con luci e ombre, in cui però la luce del successo sul 110% prevale, anche nei toni.

Maggioranza contro governo. Che cosa avete dimostrato, onorevole Fraccaro?

Mi faccia dire che la compattezza delle forze politiche e della società civile su questo tema ha ottenuto un successo storico. La cosa più bella è aver visto combattere insieme i costruttori e gli ambientalisti. Abbiamo ottenuto di rafforzare un modello di intervento per la transizione ecologica. Lo Stato fa la propria parte, indirizza e mette risorse per orientare il mercato e creare una domanda di sostenibilità dove non è spontanea. Non è vero che la transizione ecologica, se è intelligente, crea

Senza questa battaglia e questo esito non sarebbe stato chiaro a tanta gente l'importanza di queste misure per il nostro futuro. La politica ha ancora un ruolo, quando sa porsi obiettivi giusti e sa farsi capire dai cittadini. Il governo non ha capito a fondo l'importanza di queste misure.

Lei ha fatto una battaglia sul Superbonus, ma anche sui prezzari Dei. Perché?

Il decreto sui controlli è stato approvato senza ascoltare chi opera nel mercato, un vecchio vizio che ritorna. L'effetto è stato quello di bloccare la cessione dei crediti e creare situazioni assurde, con l'applicazione di prezzari diversi nello stesso cantiere e sulla stessa impalcatura. Noi siamo contro ogni truffa, ma si poteva ottenere un risultato migliore senza bloccare il mercato.

Sul 110% cosa va migliorato?

Abbiamo ottenuto tanto con l'eliminazione del tetto Isee per le unifamiliari e la proroga piena per i

interventi».

Poiché in quest'ultima disposizione non vengono citati i prezzi riportati nelle guide sui "Prezzi informativi dell'edilizia" edite dalla casa editrice DeI, di cui all'articolo 13.1, lettera a), del decreto Mise Requisiti 6 agosto

al 90%: il governo non ha capito l'importanza del decoro urbano e di una norma che ha spinto il Pil in questi mesi. Abbiamo introdotto i prezzi massimi, si doveva lasciare l'agevolazione al 90%. Nei prossimi mesi ci si renderà conto che ridurre

catastrofi sociali. Se lo Stato fa la sua parte, interviene per orientare il mercato e a sostegno del mercato, la transizione ecologica crea sviluppo e posti di lavoro.

Con il governo ci sono stati momenti di tensione.

condomini a fine 2023, compresi i trainati e il fotovoltaico. L'unico rammarico è non aver approvato una norma per migliorare la qualità dei materiali e degli interventi. Ma avremo spazio per tornarci su.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costruttori. Gabriele Buia presidente dell'Ance

L'Ance scrive a Draghi: «Con le gare sottocosto bloccati i lavori Pnrr»

L'allarme dei costruttori

Lettera di Buia al premier
e a Giovannini: insufficienti
le misure approvate

«Naturalmente, vista la materia, ho informato della questione, oltre alle principali stazioni appaltanti, anche il Presidente Draghi». Con questa chiosa inusuale e un po' ruvida, si conclude la lettera che il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha scritto al ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, per

compromesse non solo la possibilità di formulare offerte congrue e di conseguenza la possibilità di partecipazione alle gare da parte di molte imprese, ma soprattutto quella di garantire un regolare avanzamento delle opere da realizzare e quindi il rispetto dei cronoprogrammi oggi stabiliti».

L'Ance propone quindi, anche alle singole stazioni appaltanti, di ritirare bandi di gara formulati sui vecchi prezzari e di adeguare gli importi a base d'asta. Più che una norma di legge, i costruttori sembrano chiedere alle singole stazioni appaltanti, che poi pagheranno un prezzo enorme di eventuali ritardi del Pnrr, di valutare al meglio il proprio

nibili, Enrico Giovannini, tornando sulla questione dell'impatto devastante del caro materiali sul settore dell'edilizia. Una lettera praticamente gemella è stata inviata al premier Mario Draghi e alle principali stazioni appaltanti, a partire da Rfi e Anci che sono in prima linea nell'attuazione del Pnrr.

Buia non si limita a ricordare come le misure finora adottate per compensare il rincaro dei costi sui cantieri in corso siano «insufficienti». In questa lettera Buia cambia proprio scena e si concentra non sui cantieri in corso, ma sulle opere - soprattutto quelle del Pnrr - che ancora devono partire. E mette il dito nella piaga dei prezzi non aggiornati, che producono capitolati e bandi di gara con base d'asta largamente sotto-stimata rispetto alla realtà dei prezzi correnti.

«È inaccettabile la prospettiva di gare sottocosto», dice il presidente dell'Ance e il rischio è il blocco delle opere Pnrr prima ancora che partano i cantieri.

Questo vale per le gare bandite recentemente e per quelle programmate per il 2022. «In assenza di un adeguamento dei prezzi e degli importi a base d'asta - scrive Buia - verranno

di svolgere al meglio il proprio lavoro, utilizzando tutti gli strumenti a loro disposizione per adeguare i prezzi e le basi d'asta, evitando di creare situazioni che si scontrino con la realtà dei fatti. Un ruolo può averlo il ministro delle Infrastrutture - sembra questo l'auspicio dell'Ance - con un atto di indirizzo o con linee guida che incoraggino le stazioni appaltanti ad andare in questa direzione.

I costruttori rilanciano poi il tema della clausola per la revisione prezzi, che - dicono - andrebbe prevista in modo strutturale, «sul modello di quella adottata in altri Paesi europei, che garantisca l'equilibrio contrattuale, prevedendo adeguamenti al rialzo e al ribasso secondo i movimenti dei materiali».

Anche in questo caso, le stazioni appaltanti possono prevedere la revisione prezzi nei loro bandi perché prevista dal codice degli appalti. E anche in questo caso l'Ance chiede a Giovannini un intervento per definire un orientamento che sia capace di superare le resistenze delle stazioni appaltanti ad applicare norme che consentirebbero di dare al mercato minori rigidità.

—G.Sa.

Chi impedisce l'uso del Pos rischia sanzioni dal 2023

Decreto legge Pnrr

Stretta per commercianti e professionisti che negano l'uso di carte di credito

Le nuove norme puniscono il rifiuto a prescindere dall'importo da pagare

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Sanzioni per commercianti e professionisti che rifiutano pagamenti di qualsiasi ammontare con carte di debito e di credito: la decorrenza della specifica misura, stabilita dal 1° gennaio 2023, e introdotta dall'articolo 19-ter aggiunto in sede di conversione del Dl 152/21 (contenente norme in tema di Pnrr), garantirà un adeguamento graduale sebbene l'obbligo di accettare pagamenti elettronici a mezzo Pos risulti stabilito già dal 30 giugno 2014.

L'obbligo di accettare pagamenti con carta di credito o bancomat previsto per commercianti e professionisti, come disciplinato dall'articolo 15 del Dl 179/12, non era stato sinora accompagnato dalla irrogazione di nessuna sanzione nel caso in cui al consumatore fosse stato rifiutato di effettuare il pagamento con tali strumenti tracciabili. La previsione di una sanzione ad hoc è finalizzata proprio a ridurre l'utilizzo del contante e ad aumentare il ricorso a strumenti tracciabili di pagamento, così da favorire l'emersione del-

l'economia sommersa e stimolare lo sviluppo tecnologico modernizzando società ed economia.

Più volte, nel tempo, si era in realtà tentato di introdurre una misura sanzionatoria, da ultimo con l'articolo 23 del Dl 124/19, collegato alla manovra 2020, che aveva previsto una sanzione amministrativa di 30 euro aumentata del 4% del valore della transazione per la quale non è stato accettato il pagamento con carte. La novella contenuta nel decreto 152/21 si differenzia invece dalle precedenti innanzitutto perché sanziona il rifiuto a prescindere dall'importo dovuto dalla controparte mentre, in precedenza, era stabilita una soglia minima dei 30 euro di acquisto al di sopra della quale scattava l'obbligo. In questo senso, possono ritenersi anche superate e abrogate le disposizioni di natura regolamentare contenute

PAROLA CHIAVE

#contante

La previsione della sanzione si innesta in un processo più generale caratterizzato dal maggior favore con cui si alimentano i pagamenti elettronici, considerando altresì la riduzione, con decorrenza 1° gennaio 2022, della soglia per l'utilizzo del contante che scenderà a 999,99 euro rispetto agli attuali 1.999,99 euro

nel decreto datato 24 gennaio 2014 del ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze, che aveva appunto individuato l'importo minimo per l'operatività della norma. Di assoluto interesse il fatto che la previsione della sanzione si innesta in un processo più generale caratterizzato dal maggior favore con cui si alimentano i pagamenti elettronici, considerando altresì l'imminente riduzione con decorrenza 1° gennaio 2022 della soglia per l'utilizzo del contante che scenderà a 999,99 euro rispetto agli attuali 1.999,99 euro.

Dal punto di vista operativo, la novella dispone anche circa le modalità di contestazione, richiamando le procedure e i termini contenuti nelle norme generali sulle sanzioni amministrative di cui alla legge 689/81 con espressa esclusione tuttavia della norma dettata dall'articolo 16 sul pagamento in misura ridotta pari a un terzo del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minimo della sanzione edittale, pari al doppio del relativo importo, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di 60 giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione.

L'accertamento delle violazioni è a cura degli ufficiali e degli agenti di polizia giudiziaria nonché degli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni per la cui violazione è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro.

Proroga al 31 dicembre anche per le domande di Cassa Covid

Ammortizzatori

Termini di decadenza estesi per le scadenze
31 gennaio e 30 settembre

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

Tra le modifiche apportate al Dl 146/2021 in sede di conversione nella legge 215/2021 una riguarda i fruitori degli interventi d'integrazione salariale di tipo emergenziale.

Si tratta del nuovo articolo 11-bis, che prevede un differimento al 31 dicembre 2021 dei termini decadenziali riferiti all'invio dei dati utili per il pagamento diretto ai lavoratori (da parte dell'Inps) e il saldo delle prestazioni. Inoltre, anche se la norma nella sua costruzione letterale non sembra volere estendere la mini proroga alle domande di accesso, l'Istituto interpreta estensivamente la disposizione e, nel messaggio 4580/2021 diffuso ieri, apre anche alle istanze. Di fatto, dunque, si riaprono i termini per le domande di Cigo, Cigd, Aso dei fondi di solidarietà bilaterali e Fis, Cisoa. Parimenti, vengono riaperti i termini per l'invio dei dati che servono all'Inps per pagare direttamente le prestazioni. La norma, inoltre, offre altro tempo ai datori per effettuare i conguagli di quanto anticipato ai lavoratori.

Gli interventi d'integrazione salariale che fruiscono della sanatoria devono essere targati Covid-19. Secondo quanto previsto dalla legge di conversione del Dl 146, per fronteggiare il costo vengono stanziati 10 milioni per il 2021. È attribuito all'Inps il compito di monitorare il rispetto del limite dispe-

30 settembre 2021.

Sappiamo che la normale scadenza di presentazione delle domande di interventi di cassa di tipo emergenziale è collocata, a pena di decadenza, entro la fine del mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa. In base alla moratoria, sono prorogate a fine anno le domande riferite ai trattamenti Covid-19 riferiti ai periodi da dicembre 2020 ad agosto 2021 compreso.

Flussi di pagamento

La normale scadenza di trasmissione dei modelli SR41 (fino al 31 dicembre 21), degli uniemens-Cig (invio facoltativo sino alla fine del 2021, che diverrà obbligatorio dal 1° gennaio 2022) e del modello SR43 semplificato è prevista entro la fine del mese successivo a

quello in cui è collocato (finisce) il periodo di trattamenti o entro 30 giorni dalla notifica della Pec contenente l'autorizzazione, se tale termine è più favorevole all'azienda. Per effetto delle modifiche introdotte, viene prorogata al 31 dicembre 2021 il termine di trasmissione dei dati riferiti a eventi di sospensione/riduzione dell'attività connessi all'emergenza epidemiologica da covid terminati ad agosto 2021, ovvero quelli la cui autorizzazione è stata notificata all'azienda entro il 31 agosto 2021 (arco temporale massimo che comprende, ovviamente, anche i mesi precedenti).

Modalità operative

Le modalità operative cui i datori devono attenersi ricalcano situazioni analoghe pregresse. Chi non ha presentato la domanda, può farlo entro il 31 dicembre utilizzando le consuete casuali riferite all'evento. Chi ha inoltrato l'istanza fuori termine, e la stessa è stata totalmente respinta, non deve fare nulla. Chi, invece, ha inoltrato domande riguardanti periodi diversi, parte accettate e parte respinte, dovrà ripresentare la domanda per quest'ultime, se rientrano nell'arco temporale oggetto della proroga. Idem per l'invio delle informazioni occorrenti per il pagamento diretto dell'Inps: chi ha ommesso, ha tempo sino alla fine dell'anno, chi ha già trasmesso ma in ritardo può aspettare la comunicazione dell'Inps.

Conguagli somme anticipate

La moratoria, per la prima volta, rimette in pista anche i conguagli. Considerata la maggiore complessità delle situazioni da considerare per attuare la previsione contenuta dal nuovo articolo 11 bis del decreto fisco-lavoro, l'Inps rinvia le relative istruzioni operative a un successivo messaggio di

PENSIONI

Aumento in due tempi

A gennaio le pensioni Inps saranno rivalutate dell'1,6% invece che dell'1,7%. L'Istituto ha spiegato che, al fine di assicurare il rinnovo delle pensioni in tempo utile per l'anno 2022, ha utilizzato l'indice di perequazione disponibile al 15 ottobre 2021, come elaborato dal Coordinamento generale statistico attuariale, pari all'1,6%. L'indice dell'1,7%, contenuto nel Dm di novembre, sarà utilizzato per corrispondere le differenze nel corso del primo

sa. Oggetto del differimento sono le
scadenze ricadenti tra il 31 gennaio e il

trimestre del 2022.

prossima pubblicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA